

Il Mirto pianta dell'amore

Inviato da Marista Urru
mercoledì 22 aprile 2009

Le nostre macchie son ricche di mirti, la
Sardegna, la maremma
toscana ed anche il Lazio per mia
fortuna visto che qui nel Lazio abito e non dico che la mia casa sia proprio immersa
tra mirti e lentischi, ma quasi ci siamo.
Gli antichi latini e greci lo apprezzavano, rappresentava l'amore sia sacro che profano. Con una corona di
mirto, si adonava la sposa il giorno
delle nozze.

Gli innamorati solevano raccogliarlo al solstizio d'estate come
promessa di fedeltà.

Di questi tempi invece capita che se hanno la fortuna di comperarsi un pezzetto di
terra, per prima cosa raspano tutti il terreno, schiantano la flora spontanea,
perdono la terra buona, poi per il
deserto che hanno creato, si fanno arrivare camionate di terra, cementano due terzi
almeno dello spazio rimasto, scelgono piante "che non sporchino", salvo poi
fare come un paio di miei conoscenti, che, viste in vivaio piante di mirto che
essendo a lenta crescita avevano un
certo costo, si intestardirono a comperarle, e rimasero male quando divertita
gli feci notare che i due bei cespugli che avevano fatto ruspate l'anno prima
dal costruttore, erano esattamente due
meravigliosi mirti.

Tornando ai latini, Virgilio scrive di questa pianta come di una pianta sacra a
Venere, rifacendosi probabilmente ai miti greci secondo i quali Venere dopo
essere scaturita dalle acque del mare di Cipro, aveva trovato riparo in un
boschetto di mirto, questo legame con
Venere ed amore fecero sì che molti poeti l'abbiano cantato, Poliziano:

el mirto, che sua dea sempre vagheggia,

di bianchi fiori e verdi capelli orna

Oppure il Foscolo nostalgico della Grecia mitica:

" E quella a cui di sacro

Mirto te veggio cingere devota il simulacro.."

D'Annunzio: " Piove
sui mirti divini.."

Si potrebbe continuare lungo, per dire come e quanto questa
pianta sia riuscita ad accendere cuore e fantasia dei poeti.

Vedere un mirto in piena fioritura e non innamorarsene
sembra difficile, si comprende bene la
leggenda che vuole che la pianta prenda il nome da Mirsine, bellissima giovane
donna tanto abile nel combattimento da essere uccisa dai giovani gelosi delle
sue abilità. Atena impietosita la
trasformò in questo arbusto sempreverde dai fiori profumatissimi e candidi.

Si usava un tempo
metterlo insieme ai fiori d'arancio nel bouquet delle spose, la
fioritura comincia a Maggio e si protrae per tutto giugno, a volte ancora a
luglio trovate dei fiori tra i rami..

Ce ne sono moltissime varietà, del mirto si usano le foglie ed anche le
bacche, queste ultime le raccoglierete a seconda delle zone, da fine novembre a tutto gennaio ed anche febbraio.

Con le foglie si condiscono le carni o le si usa per insaporire dei lessi, le bacche
parimenti vanno bene per le carni, ma
sono più note forse per il liquore che se ne ottiene facendole macerare
nell'alcool. Ottimo il liquore ottenuto con le bacche bianche, meno conosciute,
ma certo più delicate.

Un consiglio, se andate in campagna e trovate mirti che
recano le bacche ben mature, divertitevi a piantarne i semi, è vero che è
pianta di lento accrescimento, ma ne ricavereste un arbusto abbastanza robusto
per il vostro balcone purchè scegliate una posizione ben soleggiata, addossata al muro e riparata
con teli di tessuto non tessuto quando
gela, moderati con le innaffiature e drenaggio perfetto.

